



Anno IV - N° 3 Giugno 2006

## Il giocattolo rotto

di prof. Rocco Fondacaro



E alla fine ci sono riusciti! Hanno rovinato l'ennesimo giocattolo, forse il più bello, una passione con cui milioni di italiani hanno convissuto per molti anni della propria vita.

Sembra incredibile ma anche nello sport, che dovrebbe essere gioia, divertimento, sana passione, hanno fatto la loro comparsa, e in modo particolarmente brutale, la sete di potere, la cupidigia, l'arroganza e la sete di vittoria sempre, comunque e a qualunque costo.

Il calcio, che è notoriamente lo sport nazionale, ha conosciuto negli ultimi anni gli scandali più penosi che hanno minato profondamente la credibilità e la genuinità di un mondo solo apparentemente bello.

Quando per la prima volta (primi anni ottanta) fece la sua apparizione il doping, l'opinione pubblica, impreparata a questo genere di "avvenimento", affrontò la cosa con grande distacco vuoi perché i mass-media non ne fecero una bandiera

mediatica vuoi perché il doping lo si considerava, a torto, un evento passeggero e straordinario e come tale soggetto a non ripetersi (almeno nell'immediato).

Pochi ricorderanno che il primo ad essere squalificato per doping (un anno lontano dai campi di gioco) fu il portiere della Lazio Peruzzi, poi ne vennero altri con nomi più o meno famosi.

Alla fine degli anni ottanta si moriva dentro e fuori lo stadio in nome di una fede calcistica che però nascondeva tutti i malesseri della società, famiglia compresa, con la complicità della dirigenza delle stesse squadre; si promettevano colpi di spugna, decreti e decisioni urgenti senza però concretizzare mai nulla. Chi non ricorda le armi portate in curva, il tifoso gettato, ed ucciso, dagli spalti prima del derby campano Avellino - Napoli, il tifoso Paparelli ucciso con un razzo lanciato [...]

Segue a pag 3

### CRONACA

#### Ciao Tommy

servizio a pagg 2 - 3

### ATTUALITA'

#### Generazioni a confronto

servizio a pag 4

#### La bellezza

servizio a pag 7

### a pag 6

I vincitori del concorso "Poesie e pensieri" indetto dall' IPSSCT "N. Garrone" di Albano Laziale

### Sommario

<b>Cronaca</b>	<b>2-3</b>
<b>Attualità</b>	<b>4-9</b>
<b>Scienza e tecnologia</b>	<b>10</b>
<b>Dentro la scuola</b>	<b>11</b>
<b>Spazio libri</b>	<b>12</b>
<b>Giochi</b>	<b>12</b>

**Responsabile:** prof. Rocco Fondacaro

**Capo redazione:** Gloria Ulizi

**Progetto grafico e impaginazione:** SBCR

**Stampa:** Grafiche Nemo Albano laziale(RM)

**Hanno collaborato:**

prof. Rocco Fondacaro, Benedetta Cozzo,  
 Chiara Pili, Eleonora Bernoni, Federica  
 Porcu, Giorgia Zefelippo, Iliara Valiante,  
 Mirko Fabi, Pamela Mocci, Roberta Di  
 Pietro, Tania Marcucci, Valentina Ginnetti,  
 Veronica Nocera

**IPSSCT – N. Garrone**

via della Stella, 7

00041 Albano Laziale (RM)

Tel. 06/9320890 - 069323128

[vandamen@tin.it](mailto:vandamen@tin.it)

[www.nicolagarrone.it](http://www.nicolagarrone.it)

# Ciao Tommaso

di Marcucci Tania – IV C TST



Bambini, ragazzi, adulti... I mostri non sono creature deformi, con denti aguzzi e occhi rossi assetati di sangue... Essi non vivono di notte e non si nutrono di carne umana... Il mostro vive accanto a noi, anche di giorno; ci sorride, è affettuoso, finge di amarci, ma sta semplicemente aspettando il momento giusto per colpire. Il mostro si nutre del dolore altrui e può essere chiunque: il nostro vicino di casa, un amico, un insegnante...

A tale proposito ricordiamo una data apparentemente banale, ma in realtà tanto importante: 2 marzo 2006, giorno in cui si è spenta una luce meravigliosa, il piccolo Tommaso Onofri. L'ennesima vittima della crudeltà di questi esseri privi di cuore, di affetto, di dignità, che quella sera, senza pudore, hanno ucciso un bambino di appena diciotto mesi, ma per quale motivo poi? Perché colpire un innocente e soprattutto perché un bambino, che è quanto c'è di più bello al mondo, che il solo sorriso riapre le porte del cuore e già lo sguardo impedirebbe a chiunque di far del male!?

Queste non sono persone malate,

come si è qualche volta detto e ancora si dirà, bensì hanno totalmente perso il senso dell'umanità, probabilmente perché nessuno gliel'ha mai insegnato.

Sequestratori dilettanti, ignoranti, bugiardi, che non mentono solo agli altri ma anche a sé stessi, ritenendosi innocenti! Ma con quale faccia riescono ancora a guardarsi allo specchio? Con quale coraggio, soprattutto Alessi, ha per giorni giurato di fronte alle telecamere e a milioni di persone, di essere assolutamente estraneo alla vicenda? Folle è ora la loro richiesta di perdono da parte della famiglia Onofri, alla quale hanno strappato un figlio, che è il dono più avvenente che si possa mai desiderare! Chi siamo noi per poter spezzare un respiro, per poter cancellare un sorriso...? Eravamo niente e niente torneremo.

E adesso cosa ne sarà di questi mostri? Non vorremmo forse tutti che bruciassero all'inferno o marcissero in un carcere per il resto della vita? Sì... eccome se lo vorremmo... ma sapete invece cosa succederà fra qualche mese?

Rilasciati per buona condotta, curati in un istituto perché ritenuti insani mentalmente... Non sconteranno la loro pena, perché questa è l'Italia!

La criminologia clinica, più di tutte le scienze, analizza la psiche di questi individui e, a tale proposito, si afferma che non tutti i crimini sono necessariamente riconducibili ad una patologia. Molto spesso, infatti, andando a scavare nella storia di vita di certe persone, emergono disagi enormi soprattutto in età adolescenziale: un vissuto fatto di violenza, di solitudine, di sopraffazione... Là dove regna la cultura della violenza è chiaro che il bambino o il ragazzo è portato ad assorbire, ad imitare e ad elaborare ulteriormente queste esperienze che, inevitabilmente, diventeranno parte della sua personalità di adulto. Ma, nonostante ciò, non si possono sempre giustificare questi atti ignobili e ridurre la figura del mostro a colui che da piccolo ha vissuto un'infanzia infelice. Ribadisco che il mostro può essere chiunque, anche la persona che apparentemente è la migliore del mondo può nascondere un lato malvagio. Purtroppo oggi si tende a generalizzare e l'ignoranza sfocia in pregiudizi e in gesti efferati; "si fa di tutta l'erba un fascio", dunque anche chi tendenzialmente non soffre di disturbi psichici viene comunque inserito in un contesto risanatorio. In altre parole torna in libertà. Questa è la giustizia in Italia ed io aggiungerei che è veramente una vergogna.

E cosa si può fare per migliorare questa società destinata ormai alla rovina, alla decadenza? Bè, se fino ad ora non si sono attuati provvedimenti, ciò non avverrà più e a quelle POCHISSIME persone che hanno ancora un cuore, che hanno il vanto di possedere dei sentimenti, che a causa di altri perdono dei cari, non resta che piangere e pregare, ma più di tutto dobbiamo imparare a sperare... sperare in qualcosa di migliore, che un bel giorno finalmente giungerà a noi.

Segue a pag 3

Segue dalla pag 2

[...] Come Tommaso, molti altri Angeli ci osservano dall'alto e ci proteggono. Non ce ne accorgiamo perché non sappiamo credere in loro, ma proviamo solo un istante a chiudere gli occhi e sentiremo quel meraviglioso tepore avvolgerci: l'abbraccio di un Angelo.

Allora non disperiamo, perché non siamo e non saremo mai soli su questa Terra, qualcuno si prende cura di noi, qualcuno che non possiamo vedere, ma che c'è, c'è sempre. Spesso crediamo di essere stati abbandonati, semplicemente perché siamo abituati a scendere e mai a salire. Se ognuno di noi riuscisse a guardare un po' più in alto, vedrebbe sempre una mano tesa, la mano di quell'Angelo che vuole infonderci coraggio, che ci aiuterà ad affrontare questa vita colma di insidie.

# Ciao Tommaso!

Segue dalla Prima pagina

## Il giocattolo rotto di Rocco Fondacaro

[...] dalla curva sud durante il derby Roma - Lazio, le invasioni di campo con rissa annessa, il motorino gettato dal secondo anello dello stadio di Milano ed altri fatti allo stesso modo esecrabili e assurdi.

Alla fine anni novanta c'è stato l'avvento, poi, del doping amministrativo, reato ugualmente odioso con cui diverse società richiedevano l'iscrizione ai relativi campionati o con false fidejussioni (garanzie sull'iscrizione) o venendo meno agli obblighi fiscali e contributivi; in tal modo le somme non versate venivano destinate per la campagna acquisti falsando le regole etico - sportive e di mercato.

Nell'ultimo ed eclatante scandalo di

“calciopoli” c'è il riassunto di tutto il marciume che il mondo del calcio ha saputo produrre negli ultimi trent'anni: si va dalla corruzione degli arbitri, alle partite truccate, alla complicità dei calciatori nella determinazione dei risultati di varie partite, al monopolio nel mercato dei calciatori ed allenatori italiani, fino ad un'estesa influenza nei confronti dei giornalisti sportivi televisivi!

Credo possa bastare, abbiamo raggiunto il livello più basso dopo il primo calcio scommesse che portò nei primi anni ottanta il Milan e la Lazio direttamente in serie B; allora si diede un messaggio forte (forse troppo) a tutto il mondo sportivo arrivando addirittura a prelevare, da parte delle forze dell'ordine, alcuni calciatori (della Lazio) direttamente alla fine dell'ultima partita di campionato sul prato dello stadio Olimpico!

Che pena! Hanno rovinato tutto, sapere che tutti noi guardavamo con passione ed accanimento una partita di cui qualcuno già conosceva il risultato mi mette profonda tristezza e allo stesso tempo mi indigna profondamente, non ho voglia né le competenze per fare un'analisi sociologica del perché tutto ciò sia avvenuto, so solo che nello sport così come nella vita non si ha più rispetto per nessuno, si pretende di eccellere anche se non si posseggono i mezzi, la vittoria è la chiave per umiliare l'avversario, la sconfitta non un mezzo per crescere ma un'infamia che deve essere cancellata assolutamente con qualsiasi mezzo!

E così si recita a memoria il credo “arrivare in alto a tutti i costi” perdendo di vista la spensieratezza di stare con gli altri in allegria, di confrontarsi e di amare la vita.

Dal 18 maggio al 27 agosto 2006

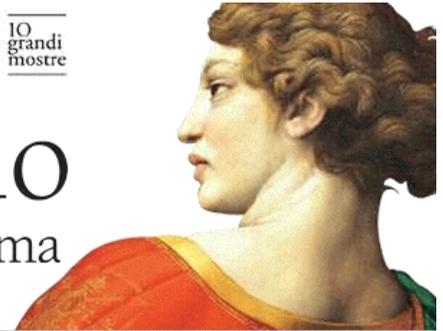
Galleria Borghese, piazzale del Museo Borghese, 5

10 grandi mostre

10  
grandi  
mostre

# Raffaello

## da Firenze a Roma



**Raffaello: da Firenze a Roma** è la prima delle grandi mostre - una per ogni anno, fino al 2015 - che si svolgeranno alla *Galleria Borghese*, e che avranno come protagonisti anche *Canova* (2007), *Correggio* (2008), *Bacon-Caravaggio* (2009), e poi *Dossi* (2010), *Tiziano* (2011), *Cranach* (2012), e ancora *Bernini* (2013), *Domenichino* (2014) e a chiudere la retrospettiva "*I Borghese e l'antico*" (2015).

E' la prima grande mostra di taglio monografico che Roma dedica all'artista, anche se questo può sembrare paradossale, essendo Raffaello il pittore 'romano' per eccellenza.

In totale verranno esposte in mostra 24 tavole e 26 disegni, per la maggior parte mai viste in Italia.

SITO UFFICIALE : [www.mostraraffaello.it](http://www.mostraraffaello.it)

# Generazioni a confronto

di Roberta Di Pietro

“... ai miei tempi...” spesso è questa l'affermazione dei nostri genitori quando vogliono confrontare le differenze tra il loro stile di vita ed il nostro.

Oggi, infatti, lo sviluppo della tecnologia ha portato ad un cambiamento di vita migliore, ma, per alcuni aspetti, a profonde differenze sociali; basta pensare alla “cellulare – mania” che oggi popola noi ragazzi non consentendo il dialogo (alla base di qualsiasi rapporto).

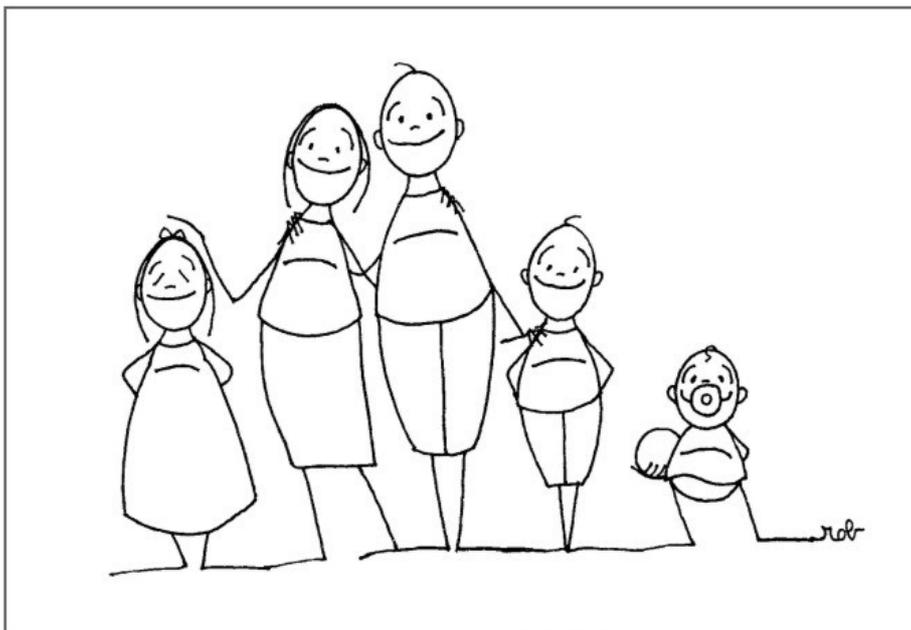
Infatti, prima, in ogni circostanza venivano utilizzate le lettere dove era possibile personalizzarle a proprio piacimento e dove non era necessario sviluppare un concetto in modo riassuntivo.

Oggi, invece, tutto è stato sostituito da un “sms” dove ci si deve limitare nello scrivere o nell'esprimersi; inoltre un semplice messaggio può essere cancellato a distanza di tempo, mentre una lettera viene conservata a tempo indeterminato, custodita gelosamente.

Un altro esempio di come sono cambiate le abitudini di vita, si ha parlando del divertimento che oggi soddisfa noi ragazzi; prima, come dicono sempre gli adulti, ci si divertiva con poco.

Per la nostra generazione, divertirsi vuol dire fumare, “sballarsi” in discoteca o giocare alla play station. Forse molte volte vi è capitato di sentir parlare le vostre mamme dei primi loro giochi capaci di stimolare un concetto di inventiva nel bambino, a differenza di quelli di oggi che offrono tutto pronto e non permettono di utilizzare la fantasia.

Vi è da calcolare anche che prima, per un bambino, possedere ad esempio un soldatino aveva un valore importante anche se era solo un piccolo “omino” di plastica.



Con questo voglio dire che ormai, con la tecnologia in pieno sviluppo, non si riesce a dare valore neanche ai piccoli oggetti che, dopo solo due settimane dall'acquisto, vengono messi da parte e considerati “non più di moda”.

La televisione, da un po' di tempo a questa parte, è diventata veramente dannosa per il concetto di unione della famiglia; non si parla più mentre ad esempio si cena, ma tutti gli occhi sono puntati su quella piccola scatola quadrata che ci riempie la testa di bugie o, peggio, di “stupidità”.

Non si usa più fare discorsi importanti con i propri genitori; infatti tendiamo più a raccontare i problemi ai nostri coetanei che

riescono solo a consigliarci in modo sbagliato.

Affermando ciò, non voglio dire che la tecnologia sia dannosa!

Credo che sia determinante in campo culturale dato che oggi l'intelligenza si è evoluta grazie a nuove tecniche che hanno facilitato l'apprendimento.

Basta pensare ai “PC” caratterizzati dalla presenza di internet, una finestra sul mondo, importante per una conoscenza complessiva.

Infine, posso dire che i tempi sono veramente cambiati e che la nuova tecnologia porta, ad un migliore stile di vita, ma per certi versi, a scordare le cose fondamentali e importanti di tutti i giorni.



**MERCURIO E' ANCHE ONLINE !**

Scarica la tua copia. Vai su <http://www.romacastelli.it> e clicca su [viv@vocescuola](mailto:viv@vocescuola)

# Un assassino invisibile

di Tania Marcucci IV C TST

Non uccide con una pistola e nemmeno con un coltello; non lo conosci, appare all'improvviso, quando meno te lo aspetti, ti prende e non ti lascia più... Si tratta del più grande nemico dei nostri tempi: la **droga**.

Tra le tante sostanze stupefacenti (eroina, cocaina, ecstasy, psicofarmaci, hashish, anfetamine, allucinogeni, steroidi ed anabolizzanti...), quelle più comuni oggi sono l'hashish, l'ecstasy, la cocaina, l'eroina e gli psicofarmaci.

Questi ultimi possono essere suddivisi in alcune grandi categorie:

## Neurolettici

Potenti sedativi del sistema nervoso centrale. Vengono prescritti dai medici a persone che soffrono di deliri, allucinazioni, percezioni strane di sé stesse e della realtà provocate da situazioni fortemente angosciose e stressanti, che producono come conseguenza un grave senso di isolamento.

## Antidepressivi

Molto spesso si parla della depressione come la "malattia del secolo" e si cercano soluzioni miracolistiche. Quello che forse si dimentica di sottolineare è la differenza tra tristezza e depressione. La tristezza è legata alla vita quotidiana e a tutte le sue difficoltà, al dispiacere per le separazioni, per eventuali fallimenti, per lo stress ed è percepita con dolore dal soggetto che la sta provando. La depressione è, invece, una cappa che soffoca la mente di chi ne è soggetto e produce difficoltà a concentrarsi, pensieri tristi, insonnia, voglia di piangere, perdita dell'appetito, sensi di colpa e perdita della propria autostima. Il più delle volte si accorgono più gli altri della



volte si accorgono più gli altri della depressione di chi la prova che non chi ne è affetto. Gli antidepressivi sono farmaci che tendono a intervenire sui sintomi specifici attraverso i quali si manifesta la depressione e sono quindi da prescrivere sulla base delle situazioni individuali.

## Ansiolitici

Fanno parte di questa grande famiglia tutte le benzodiazepine (tavor, valium, minias, darkene, roipnol ...). L'assunzione di questi psicofarmaci conduce ad una permanente diminuzione dell'ansia e ad una visione meno pressante, angosciante e immediata dei propri problemi. In altre parole si cerca il miracolo di "spegnere la luce", uno stato nel quale, cioè, tutto passa e noi non ci accorgiamo di niente, non abbiamo coscienza, non sappiamo

abbiamo coscienza, non sappiamo cosa ci succederà e comunque qualsiasi cosa accadrà noi non ci saremo.

## L'hashish

L'hashish si assume solitamente fumando, ma la si può anche ingerire abbinata con dei cibi o sotto forma di infuso (the). Gli effetti sono: aumento delle percezioni sensoriali, specie nelle attività ricreative (musica, pittura, conversazioni...), aumento irrefrenabile dello stimolo della fame, occhi arrossati ed aumento della salivazione. Con dosi elevate si possono verificare effetti spiacevoli e indesiderati come manie di persecuzione o piccole paranoie. Sul piano fisico queste ultime possono accompagnarsi a sintomi come tachicardia, mal di testa o senso di pesantezza.

## L'ecstasy

Secondo uno studio statunitense pubblicato sulla rivista scientifica "The Lancet", l'uso dell'ecstasy provoca gravi danni al cervello distruggendo irreversibilmente i produttori di serotonina, una sostanza che trasmette gli impulsi nervosi che regolano il tono dell'umore, la memoria, il sonno, la percezione del dolore e l'appetito. Il risultato è la comparsa di ansia, perdita della memoria e disturbi psichiatrici, tra cui la depressione. In Italia prendono l'ecstasy circa 200 mila giovani dai 16 ai 25 anni che usano pasticche al posto dell'eroina, convinti per questo di non essere "drogati". Gli effetti sono maggiormente lo stato di benessere e l'euforia.

## La Cocaina

Quasi gli stessi effetti dell'ecstasy caratterizzano anche l'assunzione di

Segue a pag 6

Segue dalla pag 5



un'altra droga: la cocaina. Essa è, però, differente per alcuni aspetti, infatti chi la usa non dorme e si alimenta poco; passato l'effetto ci si sente stanchi, privi di energie e depressi: si avverte quindi la necessità di riassumere la sostanza. L'abuso provoca stress, intossicazione, si hanno spesso dimagrimento, insonnia, irritabilità, bronchiti, decadimento delle facoltà mentali o anche deliri e psicosi.

## L'Eroina

E' una droga che viene assunta per via nasale o endovena, come la cocaina. Chi ne fa uso è alla ricerca disperata di un senso di benessere diffuso (il cosiddetto "flash"), della scomparsa di angosce e timori, dell'annullamento del dolore fisico... I danni maggiori sono il progressivo decadimento dello stato generale di salute e l'abbassamento delle difese immunitarie.

In parole povere, l'assunzione di queste droghe, anche se in dosi non eccessive, comporta rapidamente una dipendenza fisica e psichica e a quel punto si ha bisogno di un aumento del dosaggio e si verificano crisi d'astinenza. Il frequente utilizzo, invece, provoca la scomparsa degli effetti piacevoli, fino ad arrivare all'assunzione di qualsiasi tipo di droga pur di restare "normali".

Vediamo ora i motivi che possono indurre ad assumere droghe:

1. *Piacere del rischio*
2. *Desiderio di trasgredire*
3. *Mancanza di interessi e assenza di obiettivi*
4. *Scarsa autostima*
5. *Dipendenza dal gruppo*

A quest'ultimo proposito c'è da dire che i ragazzi tendono spesso a rifugiarsi nel gruppo per sfuggire ad altri problemi, al punto da dipenderne completamente. Non per caso l'assunzione di alcool o droghe, da parte degli adolescenti, si verifica in compagnia dei coetanei ed è un'esperienza quasi sempre vissuta come piacevole.

Ora, se avete letto quanto detto, sapete che quelle sopraelencate sono sostanze molto pericolose. In ogni caso: evitate di guidare e di mettere in pericolo la vostra o l'altrui vita; evitate le mescolanze con altre sostanze: l'associazione cocaina-eroina, per esempio, dà vita ad un cocktail micidiale, chiamato speedball, di grande intensità e minima durata. In questi casi, troppa cocaina può causare gravi problemi respiratori e aumentare il rischio di arresto del respiro e quindi di morte.

La domanda è una allora: come possiamo prevenire queste forme di disagio?

Chiaramente tutte le forme di prevenzione sono valide, ma la migliore di queste deve essere basata, oltre che su un'informazione precoce, su legami familiari saldi e sicuri. E' nella prima infanzia che il bambino acquisisce quella sicurezza di base fondamentale per il suo sviluppo e quelle certezze di essere

accettato e amato, necessarie per la costruzione della sua personalità. E' dunque evidente che la droga si può combattere solo con la distribuzione in tutt'Italia di informazioni pratiche e dettagliate, perché cresce sempre più la mancanza di un'effettiva educazione sia da parte degli adulti che dei ragazzi stessi.

## Il grande comico

di Mirko Fabi III B



*Durante una discussione fra amici  
Uno dice all'altro. Tu in testa, hai le pigne*

*E l'amico risponde, chi io! e l'altro  
guarda sopra la tua testa.  
(Stavano parlando, sotto, un albero  
di pini.)*

*A Firenze un vigile urbano è in giro  
per fare qualche multa d'un tratto,  
ferma un motociclista e gli dice  
-bollo!*

*Il motociclista, strofinandosi le  
mani dice:beato lei, io sto morendo  
dal freddo.*

*A scuola: Pierino, dimmi una cosa  
trasparente,  
cancello più trasparente ancora  
cancello aperto.*

*Il colmo per una sogliola?  
Detestare le conversazioni piatte.*

### CONCORSO LETTERARIO

I vincitori del concorso "Poesie e pensieri" indetto dal nostro istituto sono stati:

per la **sezione "Poesia"** Aversa Emanuela (II C),

per la **sezione "Pensieri"** ex-aequo i racconti brevi di: Giulia Pendenza (II C) "Se potessi incontrare" e Elena Pustovit (I C) "Amore".

La commissione giudicatrice si complimenta con i vincitori e con tutti i partecipanti per l'entusiasmo e per l'originalità dei lavori prodotti e auspica per la prossima edizione una partecipazione ugualmente vivace e numerosa.

# Oggi parliamo di...bellezza femminile (*vista dalle donne*)

di *Benedetta Cuzzo IV B TST*



## La bellezza e i suoi vari punti di vista

di *Valentina Ginnetti IV B TST*

La bellezza è una qualità del corpo; è, in un certo senso, oggettivamente valutabile perché la si misura, anche se inconsapevolmente, su canoni, dai modelli estetici proposti dagli artisti nelle immagini pittoriche e scultoree che essi ci hanno lasciato da ogni tempo.

Tuttavia, oggi, è la moda che decreta chi è bello chi non lo è e perché; le modelle anoressiche che sfilano sulle passerelle "diventano" bellissime ai nostri occhi perché qualcuno a deciso

che "magro e bello"; tra qualche tempo qualcun altro deciderà che il "grasso è bello" e tutti, comprese le modelle, prima anoressiche, faranno a gara a chi sfascerà la bilancia per prima.

In realtà anche questi "Manichini", che chiamiamo così in modo molto amichevole, hanno i loro trucchi, come dire: il trucco c'è ma non si vede! La perfezione non esiste... almeno secondo il parere di noi donne. E per gli uomini!... Bhe il

Bisogna ammettere che l'obiettività è un sentimento che non appartiene al genere umano...di sesso femminile, naturalmente!!!! Noi donne siamo **IPER- CRITICHE**, dobbiamo per forza trovare un piccolo difetto sulle così dette "**bellissime**": il naso troppo grande, gli occhi troppo piccoli, è troppo bassa, troppo alta, troppo magra, è poco brillante, il suo fascino è sicuramente dovuto a qualche aiuto esterno (chirurgia estetica); questi sono solo alcuni degli appunti che riusciamo a trovare su queste ragazze. Chi lo sa il perché!?! Sarà perché lo abbiamo nel **D.N.A.** o forse perché cercando un difetto su chi non ne mostra, rende ai nostri occhi **INVIDIOSI** la donna sotto esame meno perfetta, ma non ci accorgiamo che noi, esaminatrici, diventiamo sempre più **VERDI DALL'INVIDIA** e loro rimangono sempre **PERFETTE**.

Beh! Sarà pure sbagliato criticarle, ma a noi donne piace così tanto farlo!!!!

loro è un mondo a parte; riuscirebbero persino a scambiare un neo per un foruncolo perché quella "sgallettata" in televisione secondo loro è perfetta e di foruncoli non ne ha.

Due modi di vedere le cose in maniera completamente diversa. Ma esistono canoni di bellezza che non siano solo moda cosa rende bella una donna? È giusto pensare alle modelle e alle attrici come le uniche degne rappresentanti della bellezza femminile?

### La stessa donna vista da due punti di vista diversi:

VISIONE DONNA REALE



VISTA DALL'UOMO



VISTA DALLA DONNA



# Per me l'amicizia...

di Veronica Nocera

Certe volte è strano come va la vita, pensi sempre che le persone che conosci e a cui vuoi bene ci saranno per sempre; magari fai progetti per il futuro e poi invece quel futuro che diventa presente è totalmente diverso dalle tue aspettative. E' proprio difficile avere la nostra età, non siamo poi così grandi, (anche se a volte ci sentiamo padroni del mondo) e spesso ci scontriamo con tutto e tutti, solo perché magari quel giorno ci "girava" male.

In questo scompiglio, credo che ci sia una cosa molto importante, che tutti noi dovremmo avere: l'amicizia, quel sentimento così complicato che ci fa ridere, piangere divertire e crescere.

Ma alla nostra età non è facile riconoscere gli amici; quando siamo felici e tutto va per il verso giusto siamo circondati da svariate persone con cui ci sentiamo, usciamo, insomma si sta sempre insieme. Ma purtroppo nella vita ci sono anche i momenti brutti, quando ci sentiamo tanto giù oppure quando abbiamo bisogno di essere ascoltati, qui si vedono i veri amici; coloro che rimarrebbero con noi ore ed ore pur di farci sfogare, anche se a volte

sappiamo essere davvero pesanti (io ne so qualcosa!). Quando magari hai voglia solo di piangere e l'amico vero ti offre il suo abbraccio, solo quello e riesce a consolarti più di ogni altra cosa.

Quando incroci il tuo sguardo con quello di un amico, questi non si gira dall'altra parte, bensì ti guarda negli occhi e in un silenzio scorrono mille frasi, domande o spiegazioni; gli altri non capiscono, ma voi vi siete compresi con quello sguardo, è una complicità infinita che a volte supera quella dell'amore.

Un'amica speciale una volta mi disse "non cercare grandi cose nella vita: sono le più piccole che ti fanno vivere". Anche nell'amicizia vale lo stesso discorso, non c'è bisogno di gesti eclatanti o di chissà quali attenzioni, basta sapere si avere qualcuno da cui andare quando si ha bisogno di essere capiti.

E allora quanto si soffre quando finisce un'amicizia? Tanto...è un dolore che ti cresce dentro, perché non lo puoi condividere con nessuno, visto che solo tu e l'altra persona sapevate quale legame vi univa e le cose che avete condiviso. Si passa il tempo a chiedersi dove si è sbagliato



o perché tutto si è sgretolato davanti a voi senza poter trovare una soluzione. Vi parlate, ma se vi guardate negli occhi non trovate più quella complicità, al suo posto è sorto un muro troppo grande da scalare attraverso il quale non potete vedere. Per l'amicizia non vale la frase "chiodo schiaccia chiodo" se si perde un amico non c'è nessuno che lo possa rimpiazzare.

L'unica cosa che non si deve fare è portare rancore, o provare rabbia. Questi sentimenti non pagano, bisogna sempre cercare del buono in quello che succede altrimenti non si vive più.

Per me l'amicizia è tutto questo e tante altre cose che in un articolo non trovano posto, perché sono dentro ogni persona e solo con il vero amico vengono fuori.

## Per pensare...

di Pamela Mocci V A TGA

**"Chi ama con passione non ha altro pensiero"**

Se ami una persona non pensi a nessun altro ma solo al tuo amore. E' vero o no? Quando c'è l'amore si pensa solo a lui/lei o si pensa anche ad altre persone e/o ad altre cose? Secondo te, si possono amare due persone contemporaneamente?

**"Soltanto per amore amami, e**

**sempre, per l'eternità"**

Ultimamente l'amore dura così poco che sembra tutto tranne che amore e non c'è più l'amore travolgente ed eterno di una volta: cosa ne pensi? C'è ancora l'amore eterno o è solo un bel ricordo che balena leggendo le poesie?

**Quando vuoi davvero l'amore lo troverai ad aspettarti**

Io non sono d'accordo perché l'amore si può aspettare per una vita intera e quando meno te lo aspetti eccolo lì, proprio dietro l'angolo. Tu cosa ne pensi? Se cerchi l'amore lo trovi, o è solo una speranza? L'amore ti aspetta

veramente o devi saper cogliere le occasioni e gli attimi?

**Dall'amicizia all'amore c'è la distanza di un bacio**

Questo può essere vero in certe situazioni e in altre no perché ci sono persone che coltivano un'amicizia stupenda e limpida e persone che si nascondono dietro all'amicizia. E a te è mai capitata una cosa del genere? Se sì, hai trovato l'amore vero?

**Non chiudere mai le tue labbra a coloro cui hai aperto il cuore. [...]**

*Segue a pag 10*

# I sentimenti

di Ilaria Valiante IV C TST

Noi poniamo molta cura verso il nostro corpo, verso la nostra intelligenza e verso le sembianze esteriori, ma siamo quasi completamente analfabeti nei riguardi delle emozioni e dei sentimenti, nostri e altrui.

Quante volte abbiamo provato noia, rabbia, paura, gelosia... gioia? Quante volte siamo usciti di casa sbattendo la porta, abbiamo litigato con gli amici, tenuto un rancore, superato una prova, avuto un'umiliazione... abbiamo provato vergogna o sensi di colpa, abbiamo passato un periodo di depressione? In quelle situazioni cosa pensavamo, come ci sentivamo, come abbiamo reagito?

Vivere le emozioni è come cavalcare l'ippogrifo, il fantasioso cavallo alato con testa d'uccello: un'impresa difficile e che richiede coraggio... ma la vista che si gode dall'alto è magnifica, e la gioia che si prova è grande e profonda.

Oggi ci troviamo un po' nella situazione dove "i grandi" affermano che a noi ragazzi moderni manca spesso la capacità di dare un nome all'emozione, al sentimento, al proprio disagio e di saperlo poi esprimere. E si dà la colpa al computer, al cellulare, al videogioco...

Oggi la tristezza nostra e di tanti nostri coetanei è spesso ignorata e sconosciuta perché non abbiamo le parole per narrare all'altro il nostro cuore. Così tristezza, malinconia e altri sentimenti negativi rimangono qualcosa di cieco e di cupo, senza che noi possiamo dar voce allo sgomento.

<<Tu chiamale se vuoi... emozioni>>: così cantava il grandissimo cantautore Lucio Battisti e in quel <<se vuoi>> sembra nascondersi il difficile rapporto con le emozioni, con i sentimenti e gli

stati d'animo che ci coinvolgono ma che spesso non riusciamo a definire.

Secondo noi, non ci sono emozioni più importanti, come la gioia, la tristezza, la rabbia, il disgusto, la sorpresa e la paura, ed emozioni meno importanti, come la gelosia, l'imbarazzo, la colpa e l'orgoglio...

Le emozioni hanno una grande forza e influenzano tutta la vita.

Possono gettare nella disperazione o nella felicità più assoluta, accompagnano e talvolta provocano successi e fallimenti. Sono come una miniera: occorre superare la prima paura nei loro confronti, entrare, fare luce e scavare per trovare le "pepite d'oro" che riservano a chi si è avventurato alla loro scoperta, e per diventare umanamente ricchi.

Purtroppo, gran parte delle nostre energie vengono assorbite da collera, paura, sensi di colpa, odio, solitudine e frustrazioni. Il problema diventa allora come tenere al guinzaglio queste forze, per giungere ad utilizzare la parte sana e rendere così la nostra vita più ricca.

Allora le emozioni non verranno più considerate nemiche o fonti di problemi, ma alleate che danno energia.

Significa essere vivi anche nelle emozioni, capaci di provare tutta la gamma dei sentimenti umani: dallo stupore allo sgomento, dalla collera alla compassione, dall'angoscia alla felicità.

Una precisazione va fatta a questo punto: occorre distinguere tra "emozione-sentimento" e

"comportamento": è normale provare un "moto" di collera, ma è sbagliato essere sempre in collera. Dobbiamo imparare a controllare le emozioni negative e soprattutto a rafforzare quelle positive e soprattutto dobbiamo imparare a calare le emozioni nella nostra vita, riconoscendole nelle varie situazioni,



disegnandole o rappresentandole, ponendoci domande e confrontandoci con altri.

L'importante è collegare sempre ogni emozione con la gioia, il buonumore, la soddisfazione, la felicità... l'amore. Perché è a questo che si deve tendere: fare della tenerezza e dell'amore la forza principale della propria vita.

L'esperienza conferma che mentre le altre emozioni ci si presentano spontaneamente, la tenerezza e l'amore vanno conquistate giorno per giorno: fino a farne la base di una vita gioiosa.

Essere vivi significa essere aperti a tutta l'esperienza umana: pieni di vita nella mente, nel cuore e nella volontà.

## Pillole di saggezza

**“Dobbiamo imparare bene le regole, in modo da infrangerle nel modo giusto.”**

**- Dalai Lama -**

## L'invenzione del nostro "amato" telefono

di *Giorgia Zefelippo 1C*



*Antonio 'Santi Giuseppe' Meucci, (13 aprile 1808 - 18 ottobre 1889) inventore italiano, celebre principalmente per l'invenzione del telefono. Nato a San Frediano, quartiere popolare di Firenze, studiò all'Accademia di Belle Arti del capoluogo toscano lavorando in seguito come impiegato alla dogana e come tecnico di scena al Teatro della Pergola.*

Se tutti noi oggi non sappiamo vivere senza il telefono, se per noi è diventata una vera e propria dipendenza, e se i nostri genitori ci fanno ore e ore di prediche sulla bolletta troppo alta, è solo grazie ad Antonio Meucci (Firenze 1808, New York 1889), che realizzò nel 1854 un primo rudimentale apparecchio telefonico e dopo qualche anno ottenne un apparecchio quasi perfetto.

Meucci scoprì la trasmissione elettrica e la prima idea fu quella di applicare un cono di cartone a due strumenti, in modo di assicurare una migliore sonorità, e fu allora che intuì di aver fatto una scoperta eccezionale (gliene saremo sempre grati!).

Pochi mesi dopo la moglie del suo amico Garibaldi si ammalò e questo stimolò Meucci a riprendere gli esperimenti con il telegrafo parlante, per consentire alla moglie Ester di comunicare con la Garibaldi partito per l'Italia; installò così la prima linea telefonica.

Sperimentò un buon numero di strumenti telefonici e ottenne un primo risultato soddisfacente tra il 1858 e il 1860, questo telefono aveva tutti i requisiti di un moderno telefono, perfetto tanto che lui lo definì "il migliore della mia vita".

Per portare questa invenzione al pubblico ci mise quasi dieci anni, durante i quali ebbe dei problemi dovuti ai finanziamenti, ma alla fine del 1871 Meucci cominciò a darsi da fare per promuovere la sua invenzione negli Stati Uniti e poi in tutto il mondo.

Come tutte le invenzioni anche questa ha avuto degli sviluppi: il telefono cordless (senza fili), la telefonia satellitare, il telefono a radioeffusione, il video telefono e la telefonia cellulare, da noi molto amato!

*Segue dalla pag 8*

### Per pensare...

[...] Approvo questa affermazione e tu? Secondo te il bacio può essere la conferma di un grande sentimento come l'amore? Se apri il tuo cuore ad una persona, ci deve essere per forza l'amore di mezzo?

*Abbiamo parlato a lungo dell'amore. Ora proviamo ad ascoltarlo, vuoi?*

Io sono d'accordo!! Basta parlare dell'amore e mettiamo in atto quello che abbiamo imparato da lui!! Secondo te è ora di agire o continuiamo a parlare dell'amore e a sognarlo senza averlo? L'amore può essere un buon consigliere oppure no? Ci sono dei tempi nell'amore o tutto va alla rinfusa? E se ci sono, questi tempi ce li creiamo da soli o è l'amore che ce li impone?

# MERCURIO

**accoglie con piacere la posta dei lettori!**

**Vi invitiamo allora ad inviare suggerimenti, proposte, recensioni, vignette, elaborati alla redazione del giornale al prof. Rocco Fondacaro**



**La comunità virtuale scolastica dei castelli romani**

# Relazione della gara di lettura

di Federica Porcu, Chiara Pili, Eleonora Bernoni I B



Venerdì 21 Aprile la classe I B si è lanciata in una gara di lettura molto emozionante. Il romanzo scelto era “Io non ho paura” di Nicolò Ammanniti. La nostra classe all’inizio era un pò titubante su questa gara, perché quasi tutti ci davano per sconfitti. Il portavoce era Federica Porcu e nelle risposte scritte si alternavano Ilaria Sica e Chiara Pili che sono state velocissime nel farlo. Abbiamo iniziato la gara pensando ad un nome per rappresentare la nostra classe: la scelta finale è stata LUPETTI; era un nome apparentemente banale, ma si ispirava alla marca del camioncino del padre del protagonista e in fondo ci ha portato fortuna per la vittoria.

La prima gara svolta è stata I B (Sede centrale Nicola Garrone) contro I A (Sede succursale Nicola Garrone) dal nome “White Power”.

La situazione era molto critica perché eravamo ancora a un punto mentre la I A era quasi alla fine; mancavano solo pochi punti per superare la manche. Abbiamo “rimontato” alla grande, arrivando alla vittoria. La seconda manche si è svolta tra la II E “Noi non abbiamo paura” (Sede centrale Nicola Garrone) e la II A “Bianchi” (Sede succursale Nicola Garrone) ed ha vinto la classe II E. Nella terza gara, per aggiudicarsi il I e il II posto, si sono scontrate le due classi della sede centrale cioè I B e II E. Come manche è stata molto agguerrita e la classe vincitrice è stata la I B. Si trattava poi di vedere chi si sarebbe aggiudicato il II e III posto, al terzo è risultata la classe I A e al quarto la II A.

Per concludere la gara si è svolta la premiazione da parte della nostra Preside Prof. Vanda Menghini che si è complimentata con tutti ma soprattutto con i vincitori che hanno ricevuto come premio una maglietta figurante l’immagine di SNOOPY che legge un gran numero di libri con la scritta Gara di Lettura – Istituto N.Garrone. Il premio è stato consegnato alle classi I e II classificate. Infine il portavoce di tutte le classi partecipanti hanno fatto un discorso per esprimere le loro impressioni sull’evento. La gara si è conclusa con una bella foto di classe con i rispettivi docenti.



## Portalo con te

di R. F.

*Portalo con te,  
in ogni tuo pensiero  
come se fosse il suo,  
in ogni tuo sguardo  
come se fosse il suo,  
in ogni tuo gesto  
come se fosse il suo.*

*Riprendi il tuo passo,  
fermati  
a guardare nuovi orizzonti  
e specchiati nel passato  
per ripartire, oggi,  
per un nuovo viaggio  
verso un domani  
pieno di luce.*

## Fuoco d’amore

di Pamela Mocci V A TGA



*Il fuoco brucia,  
come il mio cuore ogni volta che ti vedo,  
arde,  
come il mio corpo ogni attimo che passo con te,  
mi consuma,  
quando tu non ci sei.  
Ho bisogno di te,  
perché tu sei l’energia del mio fuoco d’amore.  
Senza di te, io,  
come il fuoco,  
piano piano muoio.*

## Come essere vincenti... grazie all'amore

di Giorgia Zefelippo 1C

Da poco ho letto un libro, che mi è stato consigliato da un professore, "Come essere vincenti nella vita e nello sport", più che un libro è una vera e propria guida, soprattutto per i giovani.

Tratta tutti gli aspetti dell'amore: l'amore per lo sport, che viene coltivato sempre più con il sacrificio e la passione, l'amore per quello in cui si crede, il quale giorno per giorno si deve combattere per farlo rispettare, e in fine, ma non meno importante, l'amore per noi stessi, saper apprezzare le cose che abbiamo e soprattutto quello che siamo.

Parla di alcuni concetti molto profondi che nella società di adesso tendono a svanire sempre più, di come le persone sono sempre più,



di come le persone sono sempre più egoiste e di come hanno una visione dell'amore completamente sbagliata, per esempio: non sanno che l'amore è dialogo, l'amore è motivazione, l'amore è libertà, l'amore è ascolto e soprattutto che l'amore è amarsi.

I giovani danno per scontato questi concetti, o peggio, non sanno proprio cosa significano.

Secondo me questo libro, pur essendo un po' distante dal modo di pensare di oggi, è una "guida" nella quale io sono sicura che ognuno di voi si possa identificare, troverete sicuramente qualcosa che descrive quello che avete provato o che provate, potete trovare dei racconti di esperienze in comune con le vostre e consigli di persone molto più sagge di noi (o comunque più di me!), che vi saranno davvero utili.

E' un libro che insegna ai ragazzi come essere venenti nella vita e nello sport, con la tenacia, la passione e l'Amore.

### Sudokumania

7			6	5				3
5	3	6				7	2	1
	4		1				5	
						3		8
1								5
9		2						
	9				3		1	
8	7	5				9	3	4
3				8	9			6

Livello: medio

Tratto da [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) del 8/6/2006

Soluzione

7	1	9	6	5	2	4	8	3
5	3	6	8	9	4	7	2	1
2	4	8	1	3	7	6	5	9
4	5	7	9	2	1	3	6	8
1	6	3	7	4	8	2	9	5
9	8	2	3	6	5	1	4	7
6	9	4	5	7	3	8	1	2
8	7	5	2	1	6	9	3	4
3	2	1	4	8	9	5	7	6



La redazione di **MERCURIO**  
augura  
Buona estate ai suoi lettori.  
Arrivederci a Settembre.